

Concussione e concorsi di Giuseppe Fusco, *Avvocato*

Poteri striscianti

La condotta illecita si realizza mediante la costrizione o l'induzione, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, e in danno di "taluno", a dare o promettere indebitamente a loro o a un terzo somme di danaro o altra utilità. La costrizione o l'induzione devono poi realizzarsi mediante abuso della propria qualità o dei poteri loro attribuiti per legge: è con la riforma del 1990 che si estende il reato anche all'incaricato di pubblico servizio, e consequenzialmente si sostituisce l'espressione "abuso delle funzioni" con l'altra "abuso di poteri": tale consequenziale modifica si rese necessaria in quanto solo al pubblico ufficiale era riferibile l'abuso di funzioni. L'interesse tutelato dalla norma è riconducibile in via principale al buon andamento e all'imparzialità della pubblica amministrazione compromessi dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio i quali, abusando dell'attività pubblica esercitata, la strumentalizzano per il perseguimento di un proprio interesse di natura privatistica.

Né può escludersi – la dottrina parla di delitto plurioffensivo – un interesse ulteriore riferibile alla tutela del cittadino a non subire danni o pregiudizi di natura patrimoniale e non a causa dell'abuso posto in essere dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio. La differenza di posizione tra il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio è ravvisabile nell'esercizio, da parte del primo, di una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa con i consequenziali poteri autoritativi o certificativi, quale espressione della volontà della pubblica amministrazione – poteri che l'incaricato di pubblico servizio non ha, pur prestando la propria attività nell'interesse della pubblica amministrazione.

Così identificate la struttura del delitto di concussione e la figura del potenziale autore dell'illecito, nessun dubbio può sorgere in ordine alla qualifica di pubblici ufficiali dei responsabili di strutture sanitarie e/o di strutture e dipartimenti univer-

Come si configura sotto il profilo giuridico e come si realizza la concussione. Una piaga antica e ancora diffusa, che compromette, più o meno pesantemente, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione in tanti settori, incluso quello sanitario

Il reato di concussione disciplinato dall'art. 317 del codice penale può definirsi l'estorsione del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio e rappresenta una delle condotte illecite più gravi e offensive in danno della pubblica amministrazione. Esso era noto già nella legislazione romana, che conosceva due tipi di concussione: quella posta in essere "in nome del Preside o di altro magistrato con potestà ed impero", l'altra che si realizzava a mezzo di minaccia di accusa di un reato.

sitari forniti di poteri autoritativi e/o certificativi (es. direttori generali di Asl o di aziende ospedaliere, rettore, preside e titolari e/o incaricati di disciplina universitaria o di direzione e responsabilità di unità del policlinico universitario, componenti di commissioni di esame).

Quanto al destinatario dell'azione illecita, la condotta costrittiva o induttiva e la susseguente dazione o promessa di dazione hanno come referente una persona fisica, ma possono anche riferirsi al titolare di altro organo pubblico.

Nel delitto di concussione l'abuso della qualità o dei poteri e la costrizione o l'induzione si pongono come momenti della condotta mentre la dazione o la promessa indebita di dana-

ro o altra utilità ne costituiscono l'evento.

L'abuso di poteri o di funzioni rappresenta l'elemento scriminante della concussione rispetto ad altre condotte illecite realizzate mediante costrizione o induzione, quale ad esempio l'estorsione: in altri termini il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che costringa taluno a dargli o promettergli denaro o altra pubblica utilità, senza abusare della propria qualità o del proprio potere, non può rispondere di concussione, ma eventualmente di estorsione.

Ne consegue che l'abuso, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, della propria qualità o dei poteri di cui è titolare costituisce uno degli elementi essenziali della condotta in quanto il reato di concussione si realizza attraverso la prospettazione alla vittima di un male derivante proprio dall'abuso di funzioni o della qualità o dei poteri spettanti all'agente.

L'abuso della qualità si realizza allorché il soggetto attivo fa "pesare" la sua condizione personale per conseguire lo scopo dalla norma sanzionato (abuso sotto il profilo soggettivo) mentre l'abuso dei poteri si verifica quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio esercita il potere di cui è titolare al di fuori delle norme che lo prevedono e lo regolano o attribuendosi un potere che non ha oppure non esercitandolo quando le norme glielo impongono o, infine, esercitandolo in ma-

niera diversa da quella dovuta (abuso sotto il profilo oggettivo). Ovviamente ad integrare il delitto basta la sola minaccia non essendo necessario che il disegno che l'autore si propone si realizzi. In tale ambito ben può affermarsi che il reato certamente si realizza con la minaccia indebita ad un proprio dipendente o ad un proprio subordinato gerarchico di impedirgli un avanzamento in carriera dovuto o il conseguimento di altro vantaggio legato al proprio stato di pubblico dipendente o di aspirante ad un incarico di maggior prestigio e remunerabilità, quale ad esempio il superamento di un concorso o la stessa ammissione al concorso oppure il rispetto di una graduatoria di merito o di anzianità con modalità che inducano la vittima a subire tale vessazione e/o ingiustizia con conseguente vantaggio per l'autore della minaccia di realizzare una propria utilità patrimoniale o non (ad esempio ricevere la dazione in danaro o favorire, nel concorso, un proprio parente, un proprio assistente o un soggetto fortemente raccomandato od anche soltanto più disponibile ad accettare anche decisioni oggettivamente ingiuste e lesive di un proprio di-

ritto). Il comportamento dell'agente, infatti, è certamente caratterizzato da un uso abusivo del proprio potere o della propria funzione in quanto viola il dovere di assicurare l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione al solo fine del raggiungimento di un obiettivo personale di natura economica o di affermazione della propria supremazia sui sottoposti, intesa come potere di disporre anche della vita professionale della vittima, se non di arbitrario favoritismo. L'utilità, infatti, nel delitto di concussione viene individuata costantemente dalla giurisprudenza in "tutto ciò che rappresenta per la persona un vantaggio, materiale o morale, patrimoniale e non patrimoniale, oggettivamente apprezzabile consistente tanto in un 'dare' quanto in un 'facere' e ritenuto rilevante nella consuetudine o dal convincimento comune"

L'utilità nel delitto di concussione

Viene individuata dalla giurisprudenza in "tutto ciò che rappresenta per la persona un vantaggio, materiale o morale, patrimoniale e non patrimoniale, oggettivamente apprezzabile consistente tanto in un 'dare' quanto in un 'facere' e ritenuto rilevante nella consuetudine o dal convincimento comune" (Cass. VI sez. 3.3.98)





(Cass. VI sez. 3.3.98). Quanto alla condotta materiale la costrizione e l'induzione individuano non solo l'azione del soggetto attivo, ma anche il suo effetto in quanto determinano nel soggetto passivo uno stato di coazione che incide sulla situazione psicologica in cui viene a trovarsi la vittima proprio per effetto di quel comportamento. Pur essendo unico l'effetto delle due manifestazioni della condotta criminosa, la coazione fisica è più evidente in quanto è caratterizzata dall'adozione di qualsiasi specifico mezzo di coercizione effettiva, diretta o indiretta, di carattere pubblico o privato o da una minaccia esplicita o implicita.

Essa viene esercitata per obbligare taluno a tenere un comportamento che altrimenti non avrebbe tenuto determinando l'annullamento del potere di autodeterminazione del soggetto che la subisce.

La concussione per induzione, invece, non richiede una coa-

zione fisica ma si realizza attraverso l'uso di vari mezzi quali l'esortazione, il consiglio, la suggestione tacita, l'inganno, il silenzio o l'omissione. Né sono richieste per la realizzazione del delitto forme pre-determinate e tassative essendo sufficiente che quella condot-

Non sono richieste forme predefinite e tassative perché il reato si realizzi: è sufficiente che la condotta illecita, nel concreto, influenzi e determini l'intelletto e la volontà di scelta della vittima

ta, in qualsivoglia delle modalità innanzi indicate, sia in concreto idonea ad influenzare e determinare l'intelletto e la volontà di scelta della vittima.

Il *Metus publicae potestatis*

La giurisprudenza e la dottrina hanno sottolineato che un elemento importante del delitto in parola è rappresentato dal timore del pubblico potere che determina nella vittima uno stato di soggezione che è, poi, alla base della dazione o della promessa indebita, anche se - è bene ribadirlo - il privato può determinarsi a una prestazione indebita esclusivamente per evitare maggiori danni che potreb-

L'abuso di poteri o di funzioni rappresenta l'elemento scriminante della concussione rispetto ad altre condotte illecite realizzate mediante costrizione o induzione, quale ad esempio l'estorsione

bero derivargli dalla posizione di supremazia del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio o anche soltanto per evitare noie che possano negativamente incidere sul suo status professionale o anche soltanto sulla sua psiche.

In buona sostanza, in entrambi i casi, ciò che rileva per la integrazione del delitto di concussione è la posizione del privato la cui volontà non si sia liberamente formata ma che sia la conseguenza della pressione psichica subita che sussiste tutte le volte in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio fa comprendere che, nella sua attività, egli sarà determinato non dal perseguimento di interessi generali della pubblica amministrazione, ma solo dall'assoggettamento del privato all'illegittima sua pretesa di conseguire una propria utilità.

Non è richiesto, infine, che la vittima sia consapevole della illegittimità della pretesa essendo sufficiente che la sua volontà sia condizionata dal richiamo

to metus, overosia dal timore di subire un danno ove non si pieghi alla volontà dell'autore della condotta illecita, il quale può anche agire per interposta persona purché la vittima sia consapevole che la volontà e la coazione non è del *nuncius*, ma del soggetto titolare del relativo potere o funzione.

Come si è accennato all'inizio la concussione è uno dei delitti più gravi in danno della pubblica amministrazione e tale gravità è espressa anche dalla sanzione prevista dal legislatore e che va da un minimo di quattro anni di reclusione ad un massimo di dodici anni di reclusione, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici che può essere mitigata, in termini di temporaneità, solo se, attraverso la concessione di circostanze attenuanti, la pena in concreto irrogata sia inferiore ad anni tre di reclusione. ■

(continua da pag. 2)

L'etinilestradiolo può modificare il metabolismo di altre sostanze attive: - inibendo gli enzimi microsomiali epatici ed elevando di conseguenza la concentrazione plasmatica di sostanze attive come il diazepam (ed altre benzodiazepine metabolizzate per idrossilazione), la ciclosporina, la teofillina ed il prednisolone - inducendo la glicuroconjugazione epatica e riducendo di conseguenza la concentrazione plasmatica di clofibrato, paracetamolo, morfina e lorazepam. Il fabbisogno di insulina o di antidiabetici orali può modificarsi in conseguenza dell'effetto sulla tolleranza al glucosio (vedi sezione 4.4). Questo può verificarsi anche per medicinali assunti di recente. Il RCP del farmaco prescritto deve essere letto attentamente per una possibile interazione con LYBELLA. **Test di laboratorio** Durante la somministrazione di COC i risultati di alcuni test di laboratorio possono risultare alterati, inclusi i test di funzionalità epatica, surrenalica e tiroidea, i livelli plasmatici di proteine vettrici (ad es. SHBG, lipoproteine) ed i parametri del metabolismo di carboidrati, della emocoagulazione e della fibrinolisi. La natura e l'entità di queste modificazioni sono in parte dipendenti dalla natura e dalla dose dell'ormone impiegato. **4.6 Gravidanza e allattamento** LYBELLA non è indicato durante la gravidanza. La gravidanza deve essere esclusa prima di iniziare la somministrazione del medicinale. Se durante la terapia con LYBELLA dovesse verificarsi l'inizio di una gravidanza, il farmaco va interrotto immediatamente. La maggior parte degli studi epidemiologici condotti fino ad oggi hanno escluso evidenze cliniche di effetti teratogeni o fetotossici quando gli estrogeni, in combinazione con altri progestinici sono stati accidentalmente assunti in gravidanza in dosaggi simili a quelli contenuti in LYBELLA. Anche se gli studi sugli animali hanno mostrato evidenze di tossicità sulla riproduzione (vedi sezione 5.3), i dati clinici su oltre 330 gravidanze umane esposte al clormadinone acetato, non hanno evidenziato effetti embriotossici. L'allattamento può essere influenzato dagli estrogeni in quanto questi possono modificare la quantità e la composizione del latte materno. Piccole quantità di steroidi contraccettivi e/o i loro metaboliti possono essere escreti nel latte materno ed influire sul bambino. Pertanto LYBELLA non deve essere assunto durante l'allattamento. **4.7 Effetti sulla capacità di guidare veicoli e sull'uso di macchinari** I contraccettivi ormonali non hanno dimostrato di influenzare negativamente la capacità di guidare o di operare su macchinari. **4.8 Effetti indesiderati** Studi clinici con LYBELLA hanno dimostrato che i più frequenti effetti collaterali (> 20%) sono perdite di sangue intermestruali (emorragia intermestruale e spotting), cefalea e tensione mammaria. I seguenti effetti indesiderati sono stati riportati dopo somministrazione di LYBELLA in uno studio clinico comprendente 1629 donne. La loro frequenza viene definita così: - molto comuni $\geq 1/10$ - comuni: $\geq 1/100$, < 1/10 - non comuni: $\geq 1/1000$, < 1/10000 - rari: $\geq 1/10000$, < 1/100000 **Disturbi psichiatrici** Comuni: stato depressivo, irritabilità, nervosismo **Alterazioni del sistema nervoso** Comuni: vertigini, emicrania (e/o peggioramento dell'emicrania) **Disturbi oculari** Comuni: disturbi visivi - Rari: congiuntivite, fastidio nell'uso delle lenti a contatto **Alterazioni dell'apparato uditivo e vestibolare** Rari: improvvisa perdita dell'udito, tinnito **Alterazioni del sistema vascolare** Rari: ipertensione, ipotensione, collasso cardiocircolatorio, varici **Alterazioni dell'apparato gastroenterale** Molto comuni: nausea - Comuni: vomito - Non comuni: dolore addominale, gonfiore addominale, diarrea **Alterazioni della cute e del tessuto sottocutaneo** Comuni: acne - Non comuni: anomalie della pigmentazione, cloasma, perdita dei capelli, secchezza della cute - Rari: orticaria, reazioni allergiche, eczema, eritema, prurito, peggioramento della psoriasi, insulismo - Molto rari: eritema nodoso **Alterazioni dell'apparato muscoloscheletrico, del tessuto connettivo e osseo** Non comuni: lombalgia, disturbi muscolari **Disordini del sistema riproduttivo e della mammella** Molto comuni: perdite vaginali, dismenorrea, amenorrea - Comuni: dolore pelvico - Non comuni: galattorrea, mastopatia fibrocistica, candidosi genitale, cisti ovarica - Rari: ingrossamento del seno, vulvovaginite, menorragia, sindrome premestruale **Disordini generali** Comuni: stanchezza, pesantezza delle gambe, ritenzione idrica, aumento del peso - Non comuni: ridotta libido, sudorazione - Rari: aumento dell'appetito **Esami di controllo** Comuni: aumento della pressione sanguigna - Non comuni: alterazioni dei lipidi ematici, inclusa ipertrigliceridemia. I seguenti effetti collaterali sono inoltre stati osservati durante la somministrazione di contraccettivi orali combinati • la somministrazione di contraccettivi orali combinati si associa, come noto, ad un aumentato rischio di trombo-embolia venosa ed arteriosa (trombosi venosa, embolia polmonare, ictus, infarto miocardico). Tale rischio può essere aggravato da altri fattori associati (vedi sezione 4.4) • un aumentato rischio di patologia delle vie biliari è stato riportato in alcuni studi sulla somministrazione a lungo termine di COC. La possibilità di formazione di calcoli biliari durante il trattamento con prodotti contenenti estrogeni è controversa. • in rari casi sono stati osservati tumori epatici benigni, e più raramente maligni, dopo somministrazione di contraccettivi ormonali; in casi isolati tali tumori hanno causato una grave emorragia intra-addominale potenzialmente fatale (vedi sezione 4.4) • peggioramento di malattia infiammatoria cronica intestinale (morbo di Crohn, colite ulcerosa, vedi anche sezione 4.4). Per altri effetti collaterali gravi, quali il carcinoma della cervice o della mammella, vedi sezione 4.4. **4.9 Sovradosaggio** Non si hanno informazioni su gravi effetti tossici in caso di sovradosaggio. Si potrebbero verificare i seguenti sintomi: nausea, vomito e, soprattutto nella prima adolescenza, un modesto sanguinamento vaginale. Non vi sono antidoti; il trattamento è sintomatico. In casi rari potrebbe essere necessario il controllo del bilancio idro-elettrolitico e della funzionalità epatica.

5. PROPRIETÀ FARMACOLOGICHE 5.1 Proprietà farmacodinamiche Gruppo farmacoterapeutico: contraccettivi ormonali sistemici, preparazioni monofasiche con < 50 mcg di estrogeno. Codice ATC: G03AA. Con l'uso continuato di LYBELLA per 21 giorni, si ha l'inibizione della secrezione ipofisaria di FSH e LH e quindi la soppressione dell'ovulazione. L'endometrio prolifera con successiva trasformazione secretoria. Viene modificata la consistenza del muco cervicale. Ciò previene la migrazione spermatica attraverso il canale cervicale e modifica la motilità dello sperma. Il più basso dosaggio giornaliero di clormadinone acetato per la completa inibizione della ovulazione è 1,7 mg. La dose complessiva per la completa trasformazione endometriale è di 25 mg per ciclo. Clormadinone acetato è un progestinico anti-androgeno. Il suo effetto è basato sulla sua capacità di spiazzare gli ormoni androgeni dai loro recettori. **Efficacia clinica** Negli studi clinici in cui è stata studiata la somministrazione di LYBELLA fino a 2 anni di terapia in 1655 donne, comprendendo più di 22.000 cicli mestruali, si sono verificate 12 gravidanze. In 7 donne

nel periodo del concepimento si sono verificati errori di assunzione, insorgenza di malattie che hanno causato nausea o vomito, somministrazione contemporanea di farmaci noti per ridurre l'efficacia contraccettiva degli anticoncezionali ormonali.

Indice di Pearl	N. di gravidanze	Indice di Pearl	Intervallo di confidenza 95%
pratico	12	0,698	[0.389; 1.183]
teorico	5	0,291	[0.115; 0.650]

5.2 Proprietà farmacocinetiche Clormadinone acetato (CMA) Assorbimento: Dopo somministrazione orale CMA viene assorbito rapidamente e quasi completamente. La biodisponibilità sistemica di CMA è alta dato che non è soggetto a metabolismo di primo passaggio epatico. I livelli di picco plasmatico si raggiungono dopo 1-2 ore. **Distribuzione** La frazione di CMA legata alle proteine plasmatiche, albumina principalmente, è superiore al 95%. Comunque, CMA non ha affinità di legame per SHBG o CBG. Nell'organismo CMA si deposita principalmente nel tessuto adiposo. **Metabolismo** Diversi processi di riduzione e ossidazione e la coniugazione a glucuronide e solfato determinano una serie di metaboliti. I principali metaboliti nel plasma umano sono 3 α e 3 β -idrossi-CMA, la cui emivita non differisce essenzialmente da quella di CMA non metabolizzato. I metaboliti 3 α -idrossidi mostrano di possedere un'attività antiandrogena simile a quella di CMA. Nelle urine i metaboliti di CMA sono prevalentemente coniugati. Dopo la scissione enzimatica, il principale metabolita risulta essere il 2 α -idrossi-CMA oltre ai 3-idrossi metaboliti e diidrossi metaboliti. **Eliminazione** CMA viene eliminato dal plasma con una emivita di circa 34 ore dopo dose singola e di circa 36-39 ore dopo dosi ripetute. CMA ed i suoi metaboliti, dopo somministrazione orale, vengono escreti sia per via renale che fecale in analogo percentuale. **Etinilestradiolo (EE)** Assorbimento: EE viene rapidamente e quasi completamente assorbito dopo somministrazione orale; il picco plasmatico medio si raggiunge in circa 1.5 ore. A causa della coniugazione presistemica e del metabolismo di primo passaggio epatico, la biodisponibilità assoluta è di circa il 40% e soggetta a considerevoli variazioni interindividuali (20-65%). **Distribuzione** La concentrazione plasmatica di EE riportata in letteratura è caratterizzata da una marcata variabilità. Circa il 98% di EE si lega alle proteine plasmatiche, quasi esclusivamente all'albumina. **Metabolismo** Come gli estrogeni naturali, EE viene biotrasformato attraverso il citocromo P-450 mediante idrossilazione dell'anello aromatico. Il metabolita principale è 2-idrossi-EE che viene ulteriormente metabolizzato in metaboliti coniugati. EE soggiace ad una coniugazione presistemica sia nella mucosa dell'intestino tenue che nel fegato. Nelle urine sono presenti principalmente i glucuronidi, mentre nella bile e nel plasma i solfati. **Eliminazione** EE viene eliminato dal plasma con un'emivita di circa 12-14 ore. EE viene escreto per via renale e fecale in un rapporto urine/feci di 2:3. L'EE solfato escreto nella bile dopo idrolisi da parte dei batteri intestinali è soggetto al circolo enteroepatico. **5.3 Dati preclinici di sicurezza** La tossicità acuta degli estrogeni è bassa. Tenendo conto della notevole differenza fra specie animali e in relazione con la specie umana, i risultati degli studi con estrogeni sugli animali hanno solo un limitato valore predittivo per l'uso nell'uomo. L'etinilestradiolo, un estrogeno di sintesi usato frequentemente nei contraccettivi orali, ha un effetto embriotale negli animali da laboratorio anche a dosi relativamente basse; sono state osservate anomalie del tratto urogenitale e femminilizzazione dei feti maschi. Questi effetti sono considerati specie-specifici. Clormadinone acetato ha mostrato effetti embriotetici e teratogeni nei conigli, ratti e topi. Inoltre l'effetto teratogeno è stato osservato nei conigli alle dosi embriotossiche ed anche nei topi alle dosi più basse testate (1 mg/kg/die). La significatività di tali dati in relazione alla somministrazione nell'uomo non è chiara. I dati preclinici derivati dagli studi convenzionali di tossicità cronica, genotossicità e potenziale carcinogenico, non hanno mostrato rischi particolari per la specie umana, a parte quelli descritti nelle altre sezioni di questo RCP.

6. INFORMAZIONI FARMACEUTICHE 6.1 Elenco degli eccipienti Lattosio monoidrato, amido di mais, povidone K30, magnesio stearato, ipromellosa, macrogol 6000, glicole propileno, talco, titanio diossido (E171), ossido di ferro rosso (E172). **6.2 Incompatibilità** Non pertinente. **6.3 Periodo di validità** 3 anni. **6.4 Speciali precauzioni per la conservazione** Nessuna istruzione speciale. **6.5 Natura e contenuto della confezione** Bliester in PVC/PVDC/Al o PP/Al confezioni con 1 x 21 compresse rivestite con film. Bliester in PVC/PVDC/Al o PP/Al confezioni con 3 x 21 compresse rivestite con film. Bliester in PVC/PVDC/Al o PP/Al confezioni con 6 x 21 compresse rivestite con film. **6.6 Istruzioni per l'uso** Nessuna istruzione particolare.

7. TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO Prodotti FORMENTI S.r.l. - Via Correggio 43, Milano - Concessionario per la vendita: ALFA WASSERMANN S.p.A. Sede legale: Via E. Fermi, n. 1 - Alanno (PE) - Sede amministrativa: Via Ragazzi del '99, n. 5 - Bologna

8. NUMERO(I) DELL'AUTORIZZAZIONE (DELLE AUTORIZZAZIONI) ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO 1 x 21 compresse rivestite con film in bliester in PVC/PVDC/Al - A.I.C. n. 036876011/M - 3 x 21 compresse rivestite con film in bliester in PVC/PVDC/Al - A.I.C. n. 036876023/M - 6 x 21 compresse rivestite con film in bliester in PVC/PVDC/Al - A.I.C. n.036876035/M - 1 x 21 compresse rivestite con film in bliester in PP/Al - A.I.C. n. 036876047/M - 3 x 21 compresse rivestite con film in bliester in PP/Al - A.I.C. n. 036876050/M - 6 x 21 compresse rivestite con film in bliester in PP/Al - A.I.C. n. 036876062/M

9. DATA DELLA PRIMA AUTORIZZAZIONE/RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE Data di prima autorizzazione: Maggio 2005

10. DATA DI REVISIONE DEL TESTO Febbraio 2008

2 mg + 0,03 mg Compresse rivestite con film
Prezzo: € 13,30
Medicinale soggetto a prescrizione medica
Classe C

ALFA WASSERMANN

